



Commissione
europea

EUROBAROMETRO STANDARD 100

Opinione pubblica nell'Unione europea

Rapporto nazionale: ITALIA

Interviste: Ottobre – Novembre 2023



Questo sondaggio è stato commissionato e coordinato dalla Commissione europea, Direzione generale della Comunicazione.

Il rapporto è stato realizzato per la Rappresentanza della Commissione europea in Italia.

Questo documento non rappresenta il punto di vista della Commissione europea. Le interpretazioni e le opinioni espresse nel rapporto appartengono esclusivamente agli autori.

Titolo	Eurobarometro Standard 100 – Autunno 2023
	Opinione Pubblica nell’Unione europea – Italia

Lingua	IT PDF
---------------	--------

Media/Volume	PDF/Volume_01
---------------------	---------------

Numero di catalogo:	NA-AO-23-060-IT-N
----------------------------	-------------------

ISBN	978-92-68-10100-1
-------------	-------------------

ISSN	1977-3927
-------------	-----------

DOI	10.2775/167543
------------	----------------

© European Union, 2023

<https://www.europa.eu/eurobarometer>

Photo credit: Getty Images

SOMMARIO

Introduzione	4
I. Gli italiani e l'Unione europea	6
Il giudizio sull'Ue	7
Le principali sfide	8
II. Lo scenario internazionale	9
La politica estera dell'Ue	10
La guerra in Ucraina	11
La difesa comune	12
La politica energetica	13
L'immigrazione	14
III. L'economia	15
Investimenti e aspettative	16
L'euro	17



Introduzione

L'Eurobarometro, di cui presentiamo il rapporto nazionale, è un sondaggio sulle opinioni dei cittadini dell'Unione europea. Per l'Eurobarometro 100 i sondaggi sono stati condotti su scala europea tra il 23 ottobre e il 17 novembre 2023 da Kantar su richiesta della Commissione europea.

In totale sono state effettuate 35.592 interviste con cittadini di tutti i 27 Stati membri, e di altri dieci paesi e territori europei, tra cui Gran Bretagna, Serbia e Turchia. Il campione è costituito da cittadini residenti in ciascun paese e di età superiore ai 15 anni. Il campione Ue comprende 26.471 intervistati.

I dati concernenti il campione italiano sono stati raccolti da Testpoint Italia nel periodo tra il 23 ottobre e il 3 novembre 2023 su un campione di 1.024 cittadini. I risultati del sondaggio sono in alcuni casi confrontati con la rilevazione immediatamente precedente, condotta nella primavera del 2023.

Quando le interviste sono state condotte il quadro politico ed economico era il seguente:

- Era da poco scoppiato un nuovo conflitto tra Israele e Hamas, il più intenso dopo il ritiro dell'esercito israeliano dalla Striscia di Gaza nel 2005.
- Continuava la guerra in Ucraina. L'Unione europea manteneva dure sanzioni contro la Russia e discuteva l'esborso di cospicui fondi per l'Ucraina e la prospettiva della futura adesione del Paese all'Ue. Lo scenario internazionale rimaneva molto teso senza una chiara indicazione sulla possibile fine del conflitto.
- Si inasprivano conflitti in varie parti del mondo, dal Sahel a Myanmar, mentre i rapporti tra Stati Uniti e Cina rimanevano difficili, in particolare in materia commerciale e riguardo al futuro di Taiwan.
- La situazione economica restava dominata dall'incertezza causata in larga parte dagli imprevedibili sviluppi delle crescenti tensioni internazionali. Si registravano progressi significativi nel campo dell'intelligenza artificiale.
- L'inflazione rallentava significativamente dopo mesi di forti rialzi che avevano costretto la Banca Centrale Europea a mantenere una politica monetaria restrittiva. La disoccupazione restava a livelli relativamente bassi in un quadro di crescita economica minima.
- Il dibattito globale sulla lotta al cambiamento climatico riprendeva vigore prima della conferenza delle Nazioni Unite sul tema a fine anno.
- Il Governo di Giorgia Meloni aveva appena celebrato il suo primo anniversario. I temi dell'economia e dell'immigrazione rimanevano dominanti nel dibattito politico nazionale.

I principali risultati del sondaggio sono:

- Gli italiani vogliono che più decisioni vengano prese al livello dell'Unione europea. La maggioranza è ottimista sul futuro dell'Ue e ritiene che l'Italia sia presa in giusta considerazione a Bruxelles. E tuttavia la fiducia nell'Ue resta bassa.
- Situazione internazionale e inflazione sono i due principali problemi che gli italiani pensano l'Ue debba affrontare in questa fase. Nella lista delle priorità seguono economia e immigrazione.
- Gli italiani sono fortemente favorevoli a una politica estera comune europea e vedono nell'Ue un'ancora di stabilità in un mondo in trambusto. Il 54% ritiene che la voce dell'Ue conti nel mondo, la percentuale più bassa tra i paesi Ue.
- Gli italiani continuano ad approvare le misure prese dall'Unione europea in risposta all'invasione russa dell'Ucraina, che è percepita come una minaccia alla sicurezza europea. Il 61% è anche favorevole all'inclusione dell'Ucraina tra i paesi candidati all'adesione all'Ue.
- Il contesto internazionale favorisce il forte sostegno degli italiani a una politica di difesa comune europea. Tre quarti degli intervistati chiedono più cooperazione in materia di sicurezza e maggiore coordinamento nell'acquisto di armi a livello Ue.
- È netta la richiesta di massicci investimenti europei a sostegno delle energie rinnovabili, che sono ritenute importanti anche per abbassare il costo dell'energia e per rafforzare la sicurezza europea in quanto ridurrebbero la dipendenza dagli idrocarburi russi.
- Una politica europea sul tema delle migrazioni trova un ampio favore tra gli italiani che chiedono il rafforzamento delle frontiere esterne dell'Unione e una politica comune per i richiedenti asilo.
- Due italiani su tre considerano efficace per il rilancio dell'economia il piano europeo per gli investimenti e tre quarti degli intervistati sono favorevoli all'uso di fondi pubblici per stimolare investimenti privati.
- La maggioranza degli italiani esprime un giudizio negativo sull'economia nazionale e, seppur in minor misura, su quella europea. E tuttavia, la maggior parte del campione si dice soddisfatto della propria situazione economica.
- Il 72% degli intervistati italiani si dichiara favorevole all'euro e i soddisfatti sono l'81% tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni.



I. Gli italiani e l'Unione europea

Il giudizio sull'Ue

Il 59% degli italiani ritiene che più decisioni debbano essere prese a livello Ue, mentre il 34% non è d'accordo. Tra gli europei il 55% è favorevole a una maggiore concentrazione di poteri a livello Ue, mentre il 37% è contrario. I favorevoli sono in calo rispettivamente dal 64% in Italia e dal 57% nell'Ue.

Il 52% degli italiani pensa che l'Italia non riuscirebbe ad affrontare le sfide del futuro in modo più efficace se fosse fuori dall'Ue. Il 40% ritiene invece che l'Italia potrebbe fare meglio da sola.

L'Unione europea evoca un'immagine positiva nel 40% del campione italiano, neutra nel 42% e negativa per il restante 18%.

Il 52% degli italiani prova un sentimento di vicinanza e di appartenenza all'Ue. Lo stesso sentimento è largamente più diffuso nei confronti dell'Italia (93%) e del proprio luogo di origine (92%).

Esprime fiducia nell'Ue solo il 43% del campione italiano, mentre il 49% dice di non fidarsene. La fiducia è però in aumento dal 41%.

Sono inoltre in leggera maggioranza coloro che dichiarano di fidarsi di Parlamento europeo (49%), Commissione europea (46%) e Consiglio europeo (46%). La Banca centrale europea suscita invece prevalentemente un senso di sfiducia.

Parlamento e Governo italiani attirano la fiducia di circa un terzo degli intervistati (37% e 36% rispettivamente), mentre quasi due terzi del campione non se ne fida.

Il 53% del campione ritiene che gli interessi dell'Italia siano ben tenuti in considerazione nell'Ue, a fronte del 59% del campione europeo.

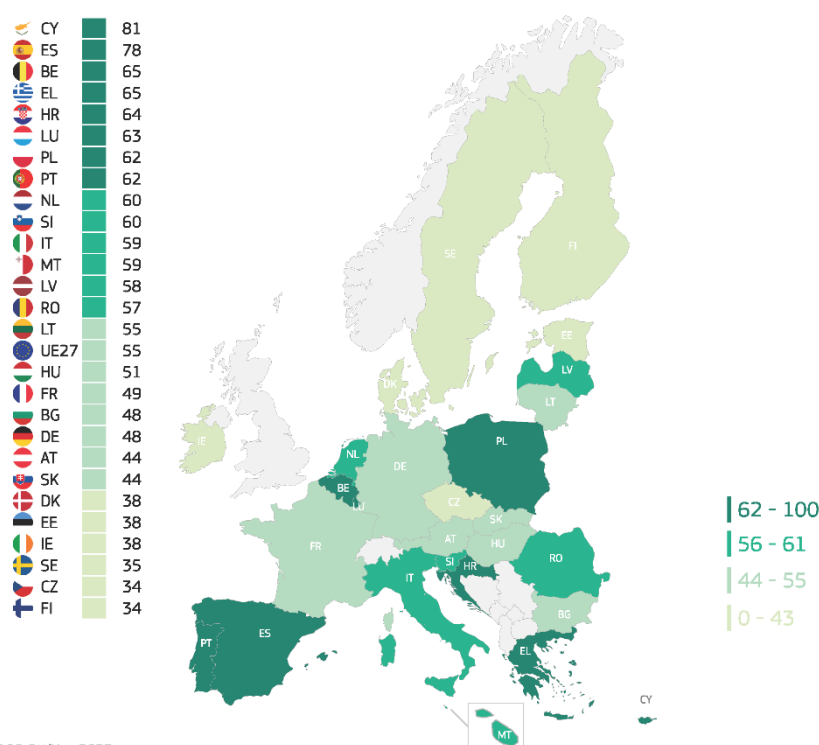
Eppure, solo il 30% degli italiani pensa che la propria opinione conti in Europa, mentre coloro che ritengono di non avere voce in capitolo nell'Ue sono il 69%. È un parere diffuso anche tra gli europei, ma meno che in Italia: Il 53% degli intervistati Ue ritiene che la propria voce non conti nell'Unione mentre il 43% crede di poter dire la sua.

D'altronde, soltanto il 39% degli italiani ritiene che la propria voce conti in Italia, mentre il 60% è insoddisfatto al riguardo.

Il 62% degli italiani si dichiara ottimista sul futuro dell'Ue, un punto percentuale in più rispetto alla media Ue, ma in calo rispetto al 67% precedente.

Il 50% ritiene che le cose vadano nella cattiva direzione nell'Ue, mentre solo il 37% pensa il contrario. Il pessimismo prevale in modo anche più spiccato riguardo all'Italia, dove il 61% ritiene che le cose vadano male a fronte del 32% di soddisfatti.

QA11.3. Quanto è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?: Bisognerebbe prendere più decisioni a livello di UE - Totale 'D'accordo' (%)



ST100 01/Nov 2023

Le principali sfide

Gli italiani ritengono che i principali problemi per l'Unione europea siano in questo momento la situazione internazionale e l'aumento dei prezzi. Entrambe le questioni sono considerate prioritarie da circa un quarto degli intervistati (24%).

Coloro che considerano la situazione internazionale come prioritaria aumentano dal 21%, mentre sono in calo dal 29% gli intervistati che indicano l'inflazione tra i principali problemi.

Il 22% pensa che più specificamente la guerra in Ucraina sia tra i problemi principali.

Tra il campione Ue, la guerra in Ucraina e l'immigrazione sono viste come le questioni prioritarie, entrambe secondo il 28% del campione, seguite da situazione internazionale (24%), inflazione (20%) e cambiamento climatico (16%).

La ripresa di cospicui sbarchi di migranti sulle coste italiane rafforza la percezione di urgenza sulla questione migratoria anche tra gli italiani, il 19% dei quali la considera una questione prioritaria per l'Ue, in leggero aumento dal 18%.

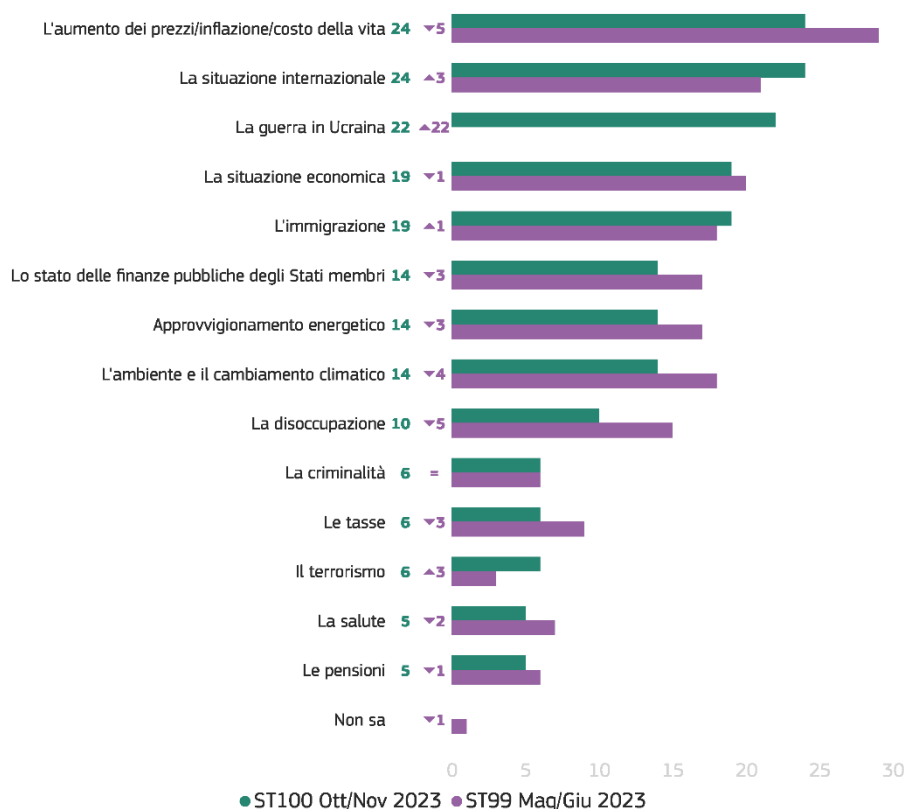
La stessa percentuale considera la situazione economica altrettanto cruciale per l'Ue.

Tenendo conto che alla domanda gli intervistati potevano indicare due questioni prioritarie, i temi del cambiamento climatico, delle forniture di energia, e delle finanze

pubbliche degli stati Ue sono ciascuna ritenute di primaria importanza dal 14% del campione italiano.

Quanto alle priorità per l'Italia, il campione italiano pone l'inflazione nettamente in cima ai problemi del Paese (38%, stabile), seguita da situazione economica (28% dal 25% precedente), disoccupazione (17% dal 20%) immigrazione (17% dal 15%) e debito pubblico (14% dall'11%).

QA5. A Suo parere, quali sono i due problemi più importanti che l'UE deve affrontare ora? (IT) (%)



ST100 Ott/Nov 2023



II. Lo scenario internazionale

La politica estera dell'Ue

Il 69% degli italiani è favorevole a una politica estera comune dell'Unione europea, in linea con il campione Ue che esprime lo stesso livello di sostegno. Il 24% degli italiani si dichiara invece contrario. Tra i principali paesi europei, il 78% dei tedeschi è a favore della politica estera comune, mentre tra i francesi la percentuale scende al 60%.

Per gli italiani l'Unione europea rappresenta un'area di stabilità in un contesto globale travagliato. Lo dice il 69% del campione. Tra gli europei, la pensa allo stesso modo il 70% degli intervistati.

E infatti **la pace è uno dei valori che meglio rappresenta l'Unione europea secondo il 37% degli europei e il 29% degli italiani.** Solo la democrazia è considerata più rappresentativa dagli italiani, mentre per gli europei è proprio la pace che caratterizza l'Unione europea più di ogni altro valore.

Il 54% degli italiani ritiene che la voce dell'Unione europea conti nel mondo, mentre il 44% è dell'opinione opposta. Tra il campione europeo, coloro che si dicono soddisfatti del peso dell'Ue nel mondo sono il 68% del totale. In nessuno dei 27 paesi Ue si registra una percentuale inferiore a quella italiana. In alcuni stati membri di media dimensione i soddisfatti rappresentano oltre i quattro quinti del campione, come in Svezia (88%) o in Portogallo (86%).

Riguardo ai grandi attori della politica internazionale, gli italiani esprimono poca fiducia negli Stati Uniti e nelle Nazioni Unite. Il 51% del campione ritiene che le cose vadano nella cattiva direzione a Washington (in aumento dal 47% precedente), e soltanto il 32% pensa che invece procedano per il verso giusto, sostanzialmente in linea con il campione europeo.

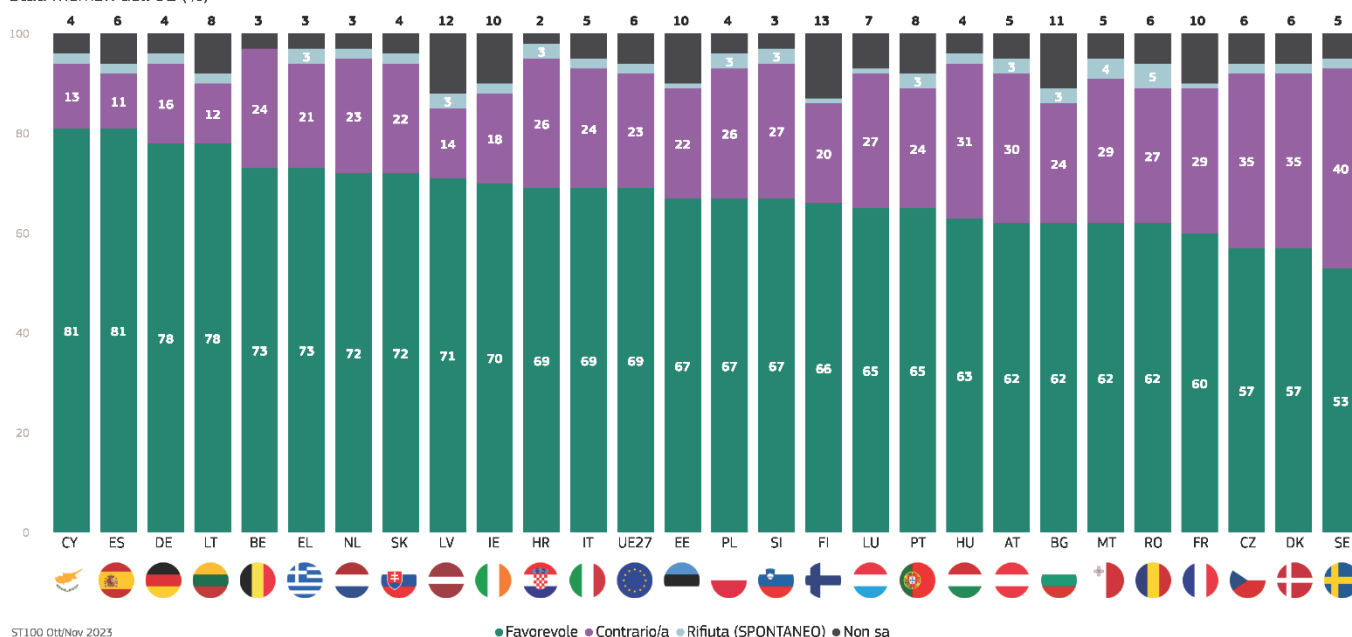
Il 49% degli italiani dichiara inoltre di non fidarsi dell'Onu, mentre il 40% se ne fida, in controtendenza con il campione Ue dove invece prevalgono leggermente i giudizi positivi (47%).

Gli italiani ritengono che l'Ue abbia **sufficienti poteri e strumenti** per difendere gli interessi europei nell'economia mondiale. È l'opinione del 74% del campione. Tra gli europei questo parere è condiviso dal 69% degli intervistati.

Il 66% degli italiani è anche favorevole alla politica comune europea in materia di commercio.

Il 78% vuole garanzie che i nuovi accordi commerciali europei rispettino i più alti standard in materia di ambiente e protezione dei lavoratori.

QB2.1. Qual è la Sua opinione su ognuna delle seguenti affermazioni? Indichi se è favorevole o contrario/a a ciascuna affermazione.: Una politica estera comune tra gli Stati membri dell'UE (%)



La guerra in Ucraina

Il 52% degli italiani approva le misure adottate dall'Unione europea in risposta all'invasione russa dell'Ucraina, in leggero calo dal 54% registrato nella primavera del 2023. Tra il campione Ue i soddisfatti sono il 57%. I critici sono il 44% in Italia e il 37% nell'Ue.

La soddisfazione per le misure varate dal Governo si ferma al 49% tra gli italiani (dal 52% precedente), appena un punto percentuale in più rispetto ai giudizi critici.

Il 76% degli italiani ritiene che l'invasione russa dell'Ucraina minacci la sicurezza dell'Unione europea, e il 73% pensa che rappresenti una minaccia per l'Italia stessa. Nell'opporsi a tale invasione l'Ue difende i suoi valori, secondo il 73% degli italiani e il 75% degli europei.

Per l'86% degli italiani la guerra in Ucraina ha delle gravi conseguenze finanziarie per il Paese. E il 69% dice che la crisi ha causato un serio impatto finanziario anche a livello personale.

Quanto alle misure specifiche adottate dall'Ue in risposta alla crisi in Ucraina, **il 70% degli italiani approva l'imposizione di sanzioni finanziarie** ai danni del governo russo e contro imprese e individui coinvolti nel conflitto, in linea con la media Ue del 72%.

Anche più netto è il sostegno per le politiche più

L'82% del campione italiano si dice favorevole a fornire **aiuti umanitari** alle persone colpite dalla guerra. Un altro 80% approva l'offerta di ospitalità nell'Ue a coloro che fuggono dal conflitto.

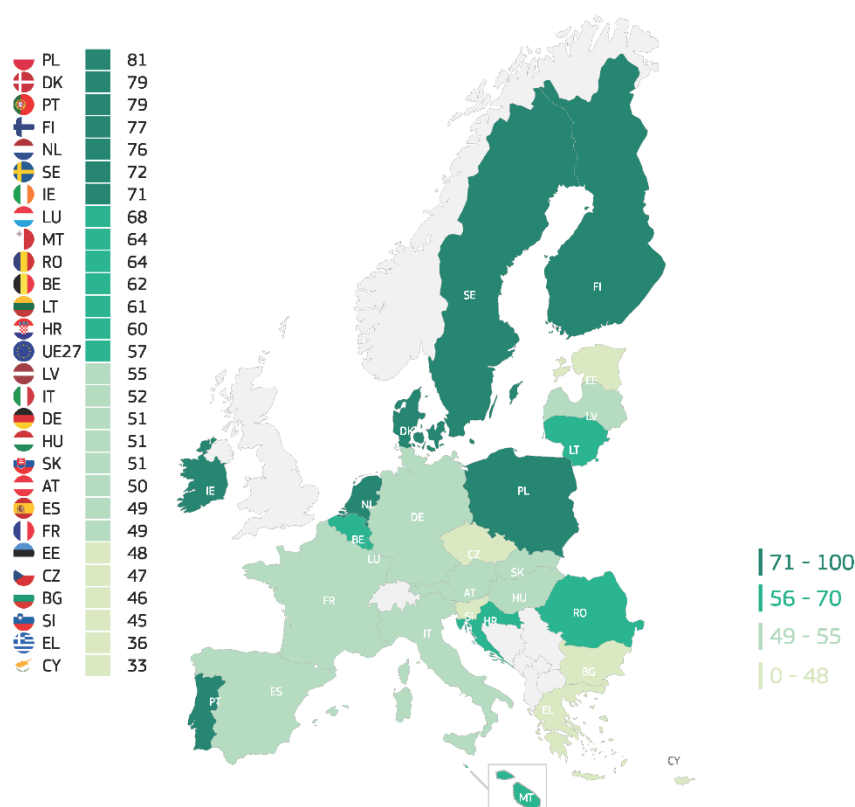
Più cauto è invece il sostegno degli italiani per la concessione di aiuti finanziari all'Ucraina (67%), e ancora meno accentuato è il livello di gradimento per **l'inclusione dell'Ucraina nella lista dei paesi candidati all'adesione all'Unione europea** (61%).

Il sostegno per la possibile futura adesione dell'Ucraina resta comunque molto elevato se paragonato all'approccio degli italiani alla politica europea di allargamento che trova il favore del 50% del campione ed è invece osteggiata dal 39% degli intervistati.

Decisamente più controversa è la **fornitura di armi all'Ucraina**, che trova comunque il sostegno del 51% degli italiani, a fronte del 44% di contrari. In primavera i favorevoli erano il 60% del campione italiano. Nell'Ue i favorevoli sono il 60%, in calo dal 64%.

Il 67% del campione italiano si dice inoltre d'accordo con la sospensione nell'Ue delle attività di organi di informazione controllati dallo Stato russo, come Sputnik e Russia Today.

QD1.2. In generale, in che misura è soddisfatto/a della risposta all'invasione russa dell'Ucraina da parte di...?: L'Unione europea - Totale 'Soddisfatto/a' (%)



ST100 Ott/Nov 2023

prettamente umanitarie a favore della popolazione ucraina.

La difesa comune

Italiani ed europei esprimono un **forte sostegno per una politica di sicurezza e difesa comune europea**. È l'opinione del 75% degli italiani e del 77% del campione Ue, con picchi superiori all'80% nei Paesi Bassi, Spagna, Belgio e Germania.

Molto diverso è invece il parere sulla Nato. Il 52% degli italiani dice di non fidarsene e appena il 37% esprime fiducia nell'Alleanza atlantica. Tra gli europei, i soddisfatti sono il 49% del totale, mentre gli scettici si fermano al 40%.

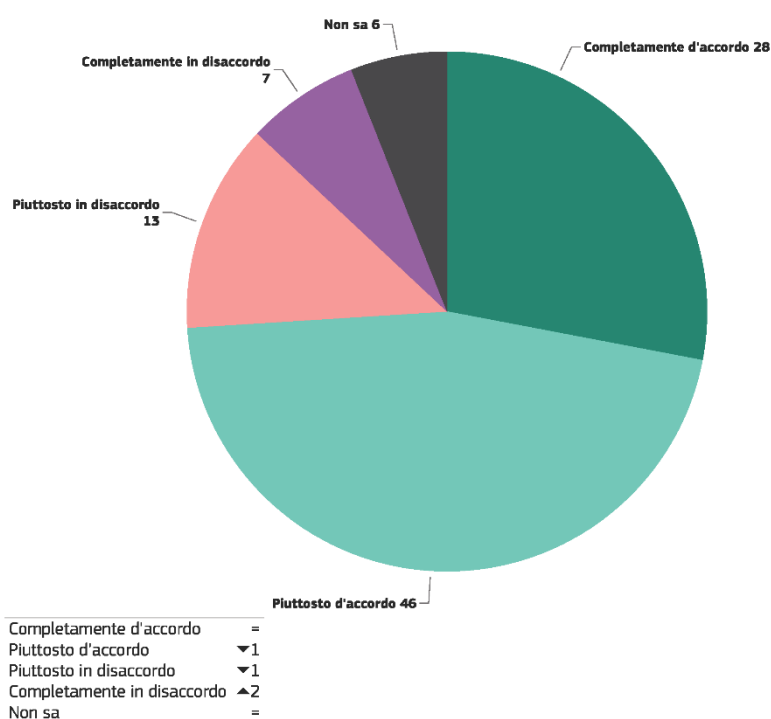
In un mondo percepito come meno sicuro, **gli italiani invocano una maggiore cooperazione a livello Ue in materia di difesa**. È l'opinione del 74% del campione, di cui il 28% si dice completamente favorevole e il 46% piuttosto d'accordo. Tra gli europei, i favorevoli sono il 79%.

Nello specifico, **il 73% degli italiani e il 77% degli europei si dice favorevole ad un maggiore coordinamento degli acquisti di armi e materiale militare da parte dei paesi Ue**.

Il 65% degli italiani ritiene inoltre che l'Ue dovrebbe rafforzare la sua capacità di produzione di armamenti, in linea con il 69% degli europei.

Il 62% è favorevole all'aumento del bilancio militare europeo, anche in questo caso con una percentuale

QD3.4. Per favore, mi dica quanto è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni.: La cooperazione a livello UE nelle questioni riguardanti la difesa dovrebbe essere incrementata (IT) (%)



▲▼ (ST100 Ott/Nov 2023 - ST99 Mag/Giu 2023)

leggermente inferiore alla media Ue del 65%.

La politica energetica

Una diretta conseguenza dell'invasione russa dell'Ucraina è la diffusa percezione del rischio collegato all'acquisto massiccio di gas e petrolio da Mosca. **L'82% del campione italiano e l'81% di quello Ue ritiene che l'Unione europea debba ridurre il prima possibile la sua dipendenza energetica dalla Russia.**

L'84% del campione italiano e l'81% di quello Ue pensa che la sicurezza europea sarebbe rafforzata da una minore dipendenza da gas e petrolio in parallelo con maggiori investimenti nelle rinnovabili.

La stessa percentuale (84%) di italiani e l'80% degli europei considera inoltre opportuno che gli stati Ue acquistino insieme energia da paesi terzi in modo da poter ottenere prezzi più vantaggiosi.

In questo contesto, **il sostegno degli italiani a una politica comune europea sull'energia resta alto, con il 73% degli intervistati a favore, in linea con la media Ue.**

L'auspicio di una minore dipendenza dall'import di idrocarburi si traduce inoltre in un accresciuto sostegno alle energie rinnovabili.

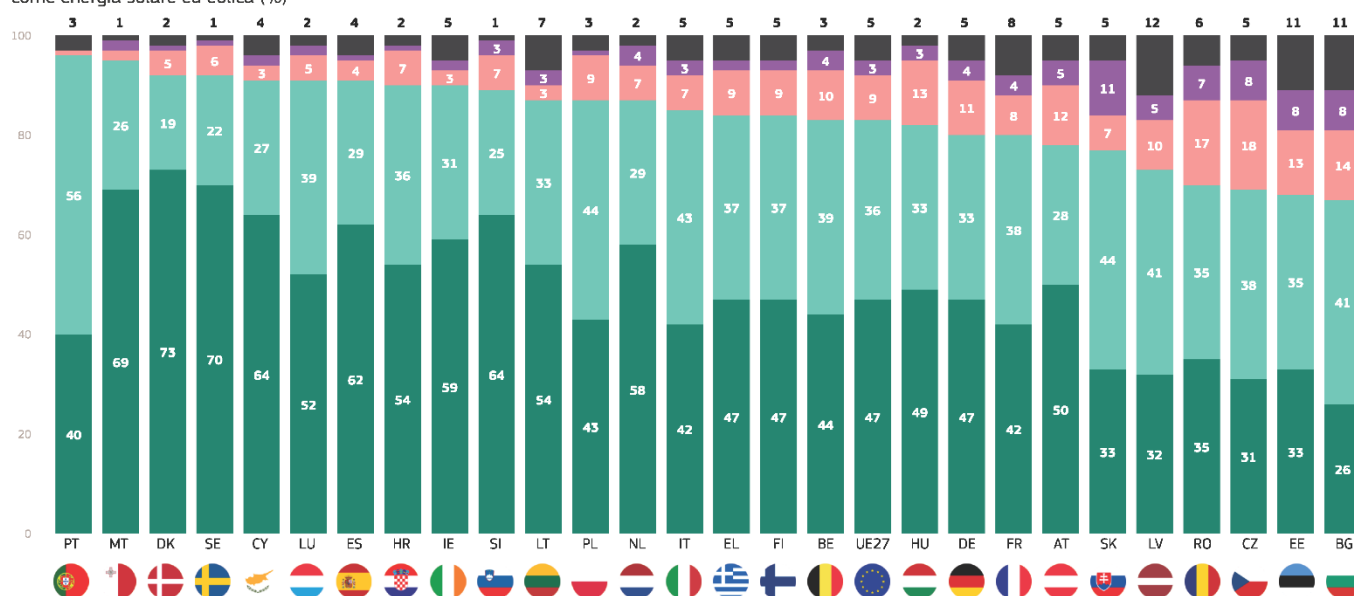
L'85% degli italiani si dichiara favorevole (di cui il 42% è completamente d'accordo) ad un massiccio investimento dell'Unione europea nelle fonti energetiche rinnovabili, come l'energia solare e quella eolica – leggermente al di sopra della media Ue dell'83%, e in leggero aumento dall'84% precedente.

L'83% degli italiani ritiene inoltre che investimenti nelle fonti di energia rinnovabili possano ridurre nel lungo

L'81% del campione italiano e l'82% di quello Ue è anche dell'opinione che un uso più efficiente dell'energia nell'edilizia, nei trasporti e nei beni di consumo contribuirebbe alla diminuzione della dipendenza energetica da paesi extra Ue.

Il 77% del campione italiano dice di aver recentemente preso misure per ridurre il proprio consumo energetico o di prevedere di farlo nel futuro immediato.

QD3.9. Per favore, mi dica quanto è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni: L'UE dovrebbe investire massicciamente in energie rinnovabili, come energia solare ed eolica (%)



ST100 01/Nov 2023

● Completamente d'accordo ● Piuttosto d'accordo ● Piuttosto in disaccordo ● Completamente in disaccordo ● Non sa

termine anche il costo dell'energia in Europa. Il 78% del campione Ue è d'accordo.

L'immigrazione

Gli italiani continuano a sostenere in netta maggioranza una politica europea sul tema delle migrazioni che è vista favorevolmente dal 73% del campione, una percentuale superiore alla media Ue del 69%.

Ampio anche il sostegno per una politica comune sui richiedenti asilo, che trova favorevoli il 74% degli italiani e il 68% degli europei.

Il 66% ritiene che l'Italia dovrebbe aiutare i rifugiati, mentre il 29% pensa che non sia necessario.

Allo stesso tempo, **l'80% del campione italiano, in crescita rispetto al 75% precedente, considera opportuno il rafforzamento delle frontiere esterne dell'Unione** attraverso un maggiore schieramento di personale per il monitoraggio dei confini. Il 16% è contrario.

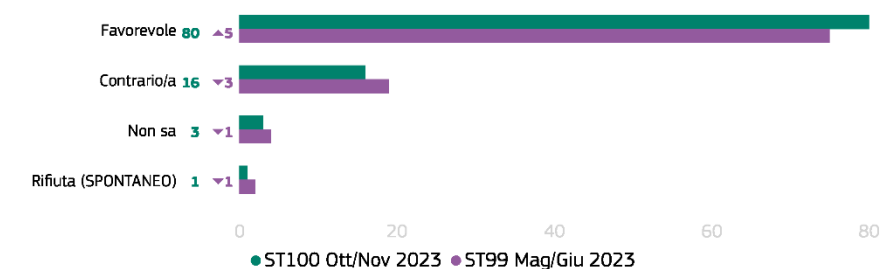
Il sostegno ai controlli frontalieri si limita a quelli esterni, mentre gli italiani continuano a essere largamente favorevoli (77%) alla libertà di circolazione tra i paesi dell'Unione per i cittadini Ue, che si traduce nel diritto di vivere, lavorare, studiare e sviluppare attività economiche dovunque nell'Ue.

La soddisfazione per la libertà di circolazione nell'Ue si riflette anche nel giudizio positivo sull'immigrazione in Italia di persone provenienti da altri paesi dell'Unione, che trova favorevoli il 60% degli italiani, mentre circa un terzo del campione è critico.

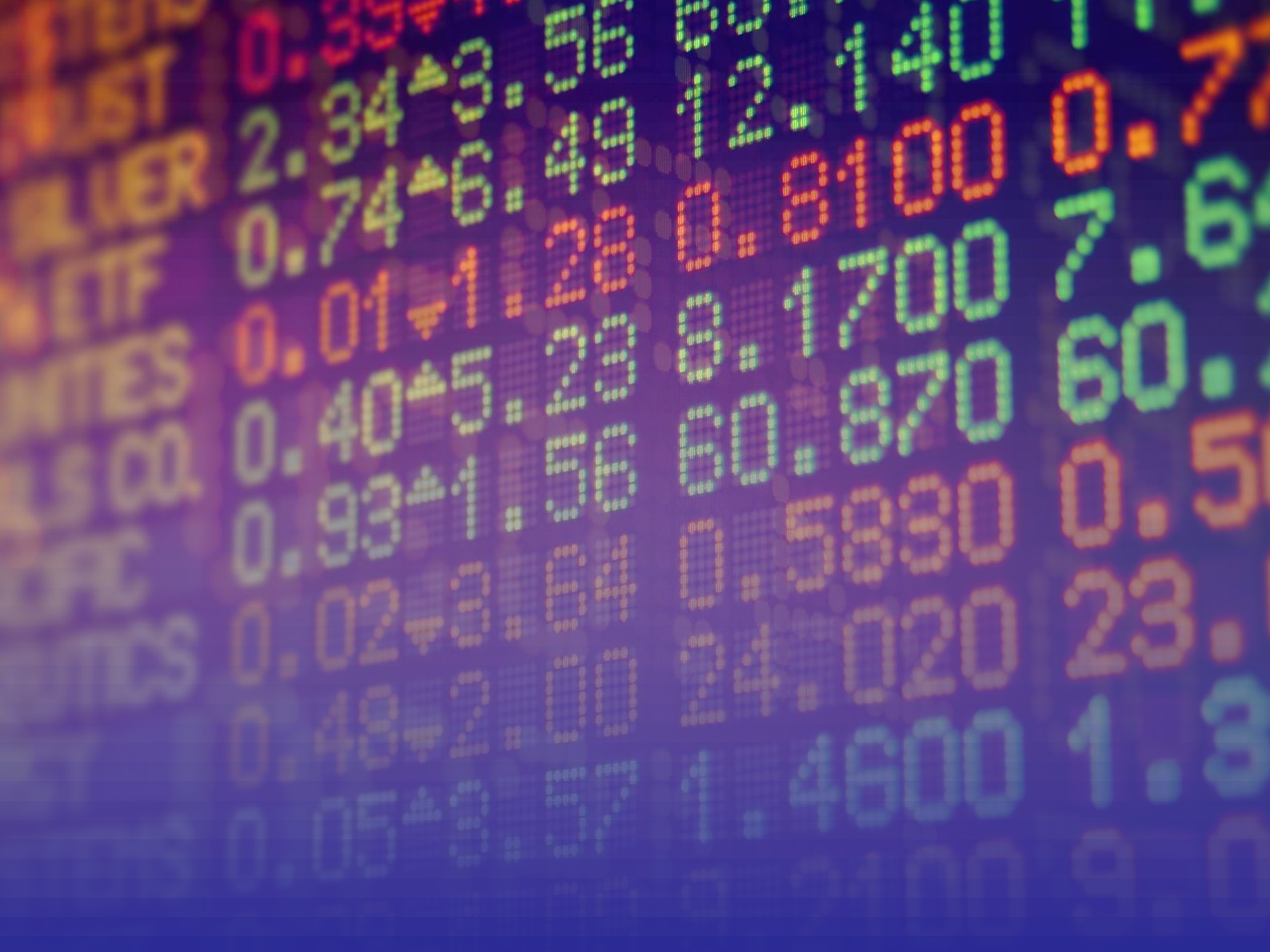
Ben diversa è invece l'opinione sull'immigrazione da paesi extracomunitari, che è osteggiata dal 50% degli intervistati, mentre il 44% dice di guardare al fenomeno in modo positivo. La posizione sul tema è sostanzialmente in linea con la media Ue.

Il 51% del campione italiano ritiene inoltre che gli immigrati non diano un contributo positivo al Paese, mentre il 43% è dell'opinione opposta.

QB6.2. E qual è la Sua opinione in merito a ciascuna delle seguenti affermazioni?
Indichi se è favorevole o contrario/a a ciascuna affermazione.: Un rafforzamento delle frontiere esterne della UE con più guardie di frontiera e costiere europee (IT) (%)



ST100 Ott/Nov 2023



III. L'economia

Investimenti e aspettative

Il 66% degli italiani ritiene efficace il piano europeo di 800 miliardi di euro di investimenti per il rilancio economico dell'Unione, una percentuale ben al di sopra del 53% del campione europeo. Il 26% degli italiani non lo ritiene invece efficace. In primavera, gli entusiasti erano il 71% degli intervistati italiani.

Il 74% degli italiani giudica opportuno che fondi pubblici siano utilizzati per stimolare investimenti nel settore privato nell'Ue. Tra gli europei, questa opinione è condivisa dal 63% del campione.

Nonostante il giudizio positivo sul piano di investimenti, gli italiani restano pessimisti sull'economia italiana ed europea.

Il 74% del campione considera negativa la situazione economica nazionale, in crescita dal 70% registrato in primavera.

Il 33% pensa che nell'arco di un anno le cose peggioreranno. Solo il 31% è ottimista, mentre il 35% non prevede cambiamenti significativi nel breve termine.

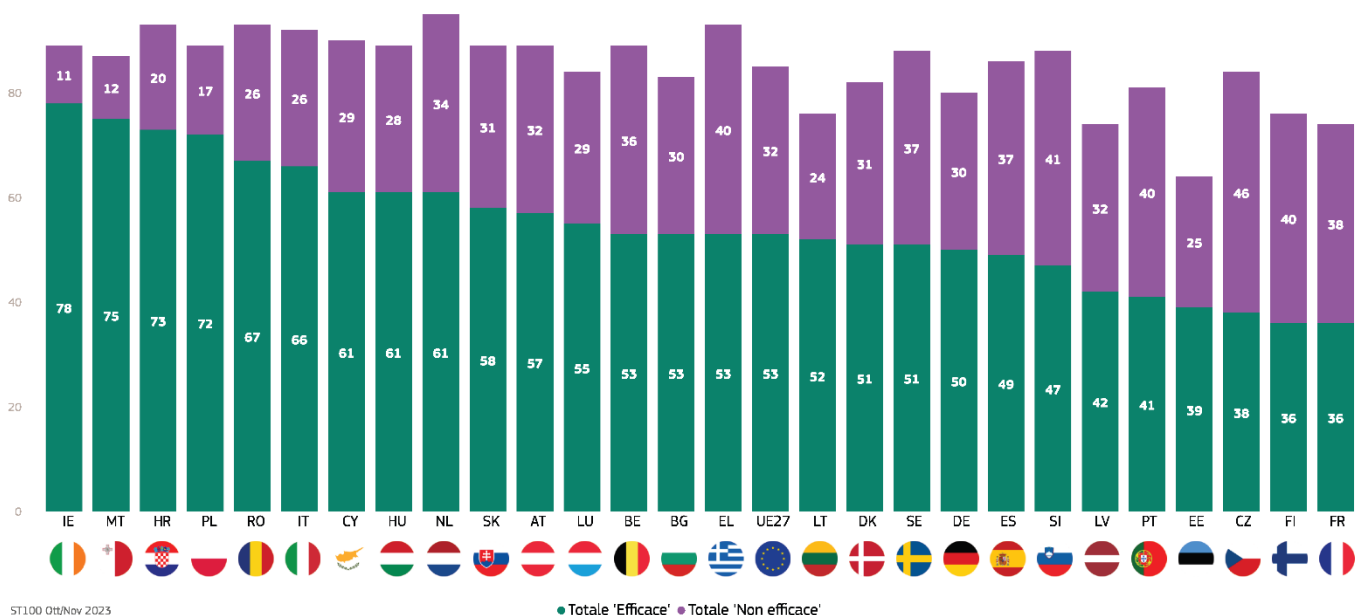
I giudizi sull'economia europea sono meno critici, ma certo non rosei. **Il 52% degli italiani giudica negativa la situazione economica in Europa, in aumento dal 48%.**

Gli ottimisti (30%) prevalgono però sui pessimisti (22%) nelle previsioni sull'andamento dell'economia europea nei dodici mesi successivi al sondaggio. Il 42% non si aspetta cambiamenti importanti.

Molto diversa è però l'analisi della situazione economica personale, che una cospicua maggioranza del campione italiano (68%) considera positiva.

Gli ottimisti (26%) prevalgono sui pessimisti (17%) riguardo ai cambiamenti attesi nei dodici mesi successivi all'intervista, mentre la netta maggioranza (57%) non prevede notevoli cambiamenti nella propria situazione personale.

QB5. L'UE ha definito un piano per la ripresa da oltre 800 miliardi di euro, NextGenerationEU, a sostegno dell'economia attraverso sovvenzioni e prestiti. Quanto ritiene sia efficace questa misura per rispondere alle attuali sfide economiche? (%)



L'euro

Il 72% degli italiani si dichiara favorevole ad un'unione economica e monetaria con l'euro come unica valuta, anche se il sostegno è in leggero calo dal 74% registrato in primavera. Il 21% è contrario. Tra i principali paesi dell'eurozona, il sostegno all'euro è al 82% in Germania e al 77% in Francia.

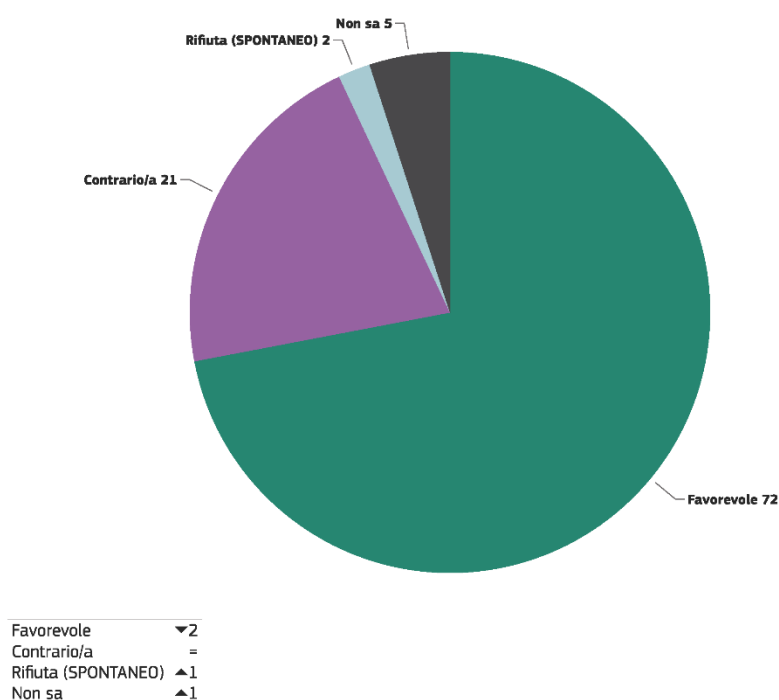
Tra gli italiani, i più entusiasti della moneta unica sono i giovani adulti tra i 15 e i 24 anni (81%), mentre solo il 55% degli over 75 si dice a favore dell'euro. Il sostegno all'euro aumenta con gli anni di studio e con il livello di benessere economico. Tra i disoccupati, il 58% dice di essere favorevole all'unione monetaria, mentre tra coloro che dicono di appartenere al ceto alto il sostegno sale al 91%.

A sorpresa, rispetto a passate rilevazioni, i favorevoli alla moneta unica risiedono nelle zone rurali più che nelle città.

L'euro piace soprattutto agli elettori di sinistra (85%) e meno a quelli di destra, che comunque approvano la moneta unica in netta maggioranza (65%).

In Piemonte e Valle d'Aosta si registra il picco di supporto (92%) tra le regioni italiane. Solo in Friuli-Venezia Giulia e Umbria prevalgono gli euroscettici, mentre in Liguria la netta maggioranza del campione non ha un'opinione ben definita al riguardo.

QB3.1. Qual è la sua opinione su ognuna delle seguenti affermazioni? Per ogni affermazione, indichi se è favorevole o contrario/a.: Un'Unione economica e monetaria europea con un'unica moneta, l'Euro (IT) (%)



▲▼ (ST100 Ott/Nov 2023 - ST99 Mag/Giu 2023)

